

RINNOVO CCNL AREA 1

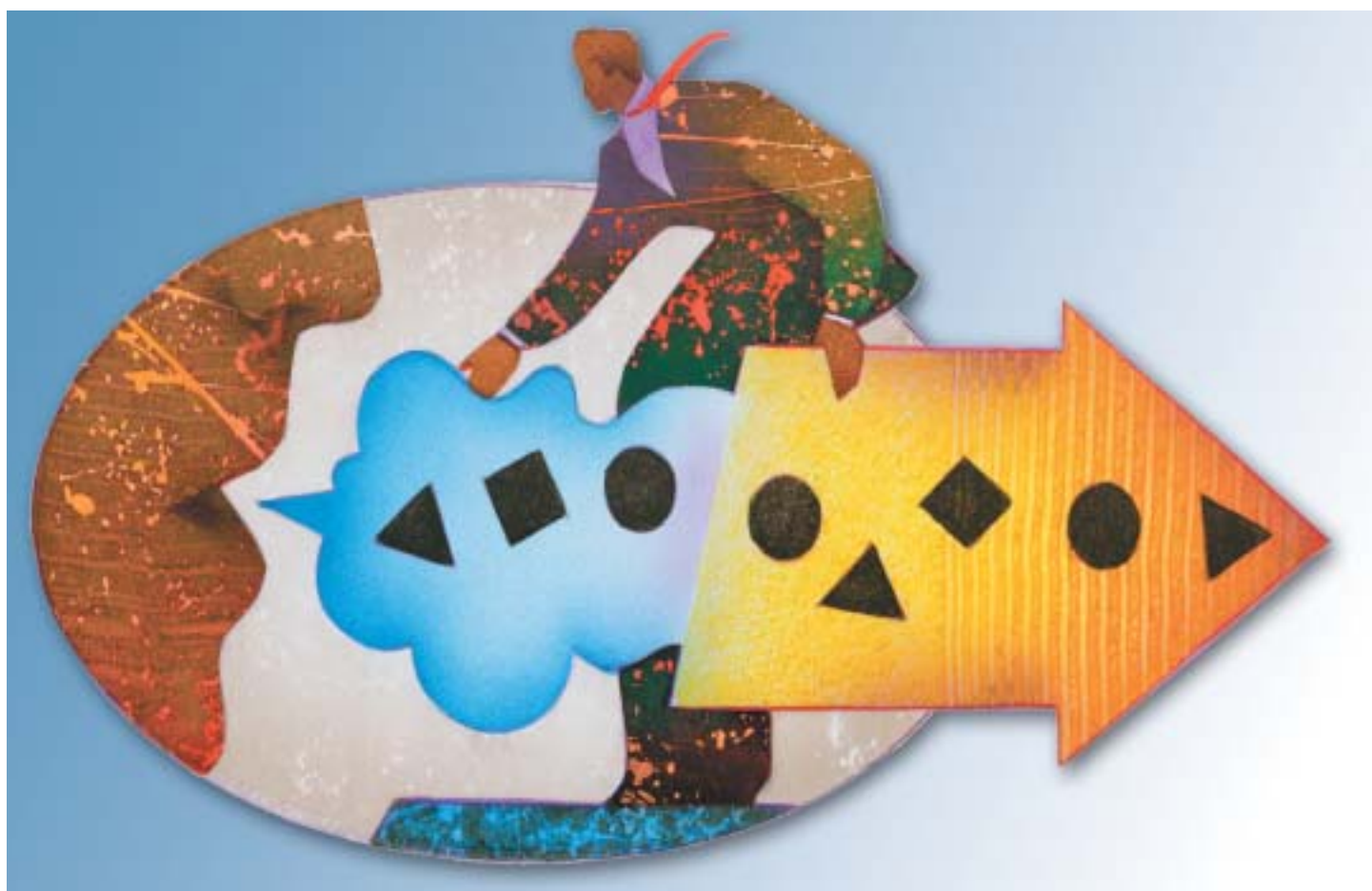
# Un passo avanti

di Gabriele De Santis  
Responsabile Settore Stato

Dirigenti medici  
e veterinari  
del Ministero  
della Salute.

**C**on la firma di tutte le organizzazioni sindacali, compresa la Federazione Assomed Sivemp, il 21 aprile scorso è stato concluso l'iter contrattuale del CCNL dell'Area I - Dirigenza dello Stato. All'interno di questa area, ricordo, sono compresi oltre ai Dirigenti di I fascia (Direttori di Dipartimento, di Direzioni generali) i Dirigenti veterinari di *ex* 2° livello, che in forza dell'istituzione del Ruolo unico sono stati inclusi nella II fascia, e i Dirigenti appartenenti alle

professionalità sanitarie (veterinari, medici, farmacisti, chimici e psicologi che nei precedenti contratti erano denominati dirigenti di I livello) che operano presso gli Uffici centrali e periferici del Ministero della Salute. Non è stato un percorso facile! Difficoltà di accordo, sugli incrementi economici e su alcuni temi specifici, hanno fatto ritardare il rinnovo contrattuale che alla fine ha visto la luce a ben 5 anni di distanza dall'ultimo CCNL firmato il 5 aprile 2001, sebbene i dirigenti del Ministero della Salute



## Un passo avanti

segue

avessero firmato il loro ultimo contratto circa 16 mesi fa, come coda contrattuale, dopo un'attesa durata circa sette anni dal primo storico contratto del 1997.

Seguendo la struttura tipo dei contratti, il testo del CCNL è suddiviso in due parti:

- I parte - quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, suddivisa a sua volta in due parti: la prima comprende le norme comuni a tutte le figure dirigenziali dell'Area I (sistema delle relazioni sindacali, rapporto di lavoro, trattamento economico dei dirigenti di I e II fascia); la seconda invece è articolata in due sezioni speciali di cui una dedicata ai dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della Salute inquadrati ai sensi del D.lvo 502 del 1992 e al cui interno vengono stabilite le norme di raccordo e il trattamento economico di tali dirigenti;

- II parte - La seconda parte riguarda il biennio economico 2004-2005 che stabilisce le norme relative al trattamento economico dei dirigenti, di I fascia, di II fascia e appartenenti alle professionalità sanitarie, per il periodo d'interesse.

Da un punto di vista generale il contratto rappresenta, per i dirigenti veterinari di II fascia e appartenenti alle professionalità sanitarie, l'ulteriore conferma della loro specificità tecnico professionale anche all'interno della struttura statale. Infatti la corresponsione della indennità di specificità medica rappresenta, oltre che una voce economica di tutto rilievo, il riconoscimento di un particolare *status*, analogamente a quanto accade all'interno del SSN, che riteniamo non possa e non debba essere messa in discussione stante l'importanza, anche recentemente ribadita nel corso dell'emergenza influenza aviaria, dell'attività specialistica della

professione veterinaria nell'attività di prevenzione ad ogni livello.

Per i dirigenti appartenenti alle professionalità sanitarie questo contratto rappresenta inoltre la definitiva inclusione nell'Area I, dopo le estenuanti e per certi versi paradossali trattative che hanno preceduto il CCNL firmato il 23 dicembre 2004.

L'applicazione degli istituti normativi del rapporto di lavoro (contratto individuale, ferie, congedi, assenze, mobilità) anche a questi dirigenti, sancisce infatti una più precisa definizione della loro posizione e la pubblicazione, si spera in tempi brevi, del Ruolo dei Dirigenti del Ministero della Salute che dovrebbe prevedere l'articolazione in sezioni tecniche al fine di valorizzarne la specificità professionale, sicuramente darà un ulteriore impulso a una stabilizzazione dei rapporti all'interno del dicastero, attenuando il clima di conflittualità latente, di demotivazione e di frustrazione che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Un'ulteriore novità, riguardante sempre i Dirigenti delle professionalità sanitarie, è la possibilità che vengano conferiti incarichi di struttura semplice, di natura professionale anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi di verifica e di controllo.

Ciò determinerà la pratica abrogazione del contestato D.M. 17 maggio 2001 con il quale venivano conferiti incarichi di sola collaborazione professionale o di conduzione di unità territoriali non riservate ai dirigenti di II fascia (in pratica i P.I.F. di Trieste, Venezia, Salerno, Taranto, Gioia Tauro); inoltre, secondo quanto previsto dal medesimo articolo 80 del CCNL 21 aprile, dovrà prendere il via la contrattazione decentrata, al fine di instaurare un sistema di graduazione e valutazione delle funzioni, correlata agli incarichi citati in precedenza, utile per determinare la corresponsione dell'indennità di posizione "parte variabile". In proposito una riunione era stata già indetta dalla Direzione

generale del personale, ma impegni della parte pubblica ne hanno impedito lo svolgimento.

Dal punto di vista economico l'inclusione della indennità integrativa speciale e di parte dell'indennità di posizione, "parte fissa", nello stipendio tabellare ha determinato il vantaggio, per i Dirigenti delle professionalità sanitarie, di ottenere uno stipendio base più elevato, con tutti vantaggi di natura previdenziale che ciò comporta, ma probabilmente porterà, in termini assoluti, a una diminuzione dell'indennità di risultato stabilita in sede di contrattazione decentrata come conseguenza della riduzione della indennità di posizione parte fissa. Riteniamo che il CCNL firmato il 21 aprile sia, come lo sono stati i due precedenti contratti, il punto di partenza per nuovi e ulteriori sviluppi. Due punti fermi sono stati sicuramente posti e dai quali sarà difficile poter tornare indietro: uno è quello del riconoscimento della specificità professionale di tutti i Dirigenti veterinari del Ministero della Salute; l'altro è quello dell'inclusione in un'unica area di contrattazione più vicina e consona a quella che è la *mission* del Ministero.

Un ringraziamento va a tutti coloro che, a partire dalla Segreteria nazionale, hanno sostenuto l'operato di coloro che hanno seguito più da vicino l'iter del rinnovo del CCNL.

La storia contrattuale dei Veterinari del Ministero della Salute viene da lontano; il percorso è stato, e sarà, lungo e difficile, ma la caparbia, la determinazione, l'attenzione e l'equilibrio nel giudicare le cose non ci mancano, come non sono mancate a chi ci ha preceduto in questa attività complessa e totalmente diversa da quella quotidiana fatta per lo più di merci, animali, controlli, vincoli sanitari, regolamenti e decisioni da applicare nell'interesse primario di tutela della salute del nostro paese. Soltanto partendo da questo modo di essere e di operare potremo tutelare le conquiste sindacali e professionali che si sono succedute nel corso degli ultimi 10 anni.